

IT: Assinform, imprese tecnologiche in borsa

(Teleborsa) - Roma, 27 nov - "La quotazione delle imprese tecnologiche è un obiettivo non solo reso possibile dal buono stato di salute di molte di loro, ma assolutamente da perseguire in un quadro di accelerazione del processo generale di innovazione del Paese". È quanto affermato da Paolo Angelucci, presidente di Assinform, nell'aprire i lavori del workshop sul tema "La quotazione sul mercato azionario delle Pmi italiane" promosso oggi a Milano dall'Associazione in collaborazione con Borsa Italiana e IR TOP. "A fronte dei primi segnali di ripresa dell'economia - ha continuato Angelucci - riprendere a investire nell'Information Technology diventerà, nel prossimo periodo, un passaggio aziendale sempre più necessario per rientrare nella competizione internazionale. L'IT, dal canto suo, dovrà essere in grado di rispondere a questa nuova domanda, qualificando e rilanciando la propria offerta anche grazie a un processo di rafforzamento strutturale attraverso operazioni di ricapitalizzazione e aggregazione. Oggi il settore IT è il quarto settore industriale del Paese, formato da oltre 97.000 imprese, di cui oltre 25.000 sono società di capitali. Esaminando i dati di bilancio di oltre 25000 imprese, abbiamo individuato 230 aziende con un fatturato superiore ai 10milioni di euro che avrebbero tutti i requisiti per essere quotate subito, e 682 aziende con un fatturato inferiore ai 10 milioni di euro potenzialmente quotabili. Si tratta di un riscontro importante, che testimonia come la presenza in Borsa di imprese tecnologiche, così come sta già avvenendo in altri paesi, sia fattibile in Italia e rappresenti una reale opportunità per convogliare sui settori dell'innovazione maggiori finanziamenti e attenzioni".

Alvise Braga Illa, Consigliere di Assinform con delega alla Finanza per l'Industria IT e Presidente-Fondatore della società quotata TXT e-solutions (TXT.MI), ha ricordato che "questo Workshop, ed il progetto di quotazione di imprese tecnologiche richiamato dal Presidente Angelucci, sono fra le prime attività del Gruppo di Lavoro Assinform Finanza per l'Industria IT".

Come imprenditore che ha quotato la sua azienda, sono un convinto sostenitore dell'essere e rimanere quotati in borsa, anche nell'attuale momento di mercato.

Molti imprenditori dell'industria IT potranno quotarsi nel prossimo futuro sulla base di un business plan chiaro e sostenibile nel tempo, di un management forte e di una struttura societaria semplice e trasparente. L'AIM è una grande opportunità per l'Industria IT".

Durante il convegno è stato presentato uno studio condotto da IR TOP, la società italiana di Investor Relations, sulle società quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana e sulle principali piazze internazionali appartenenti al settore ICT. L'analisi ha preso in considerazione un campione di 33 società, 18 italiane e 15 estere. Le società italiane, appartenenti all'indice FTSE Italia Tecnologia, sono in molti casi aziende familiari, riconducibili a un imprenditore di riferimento, che operano in settori di nicchia e con modelli di business molto differenziati. Presentano un fatturato mediano 2008 pari a 111,9 milioni di euro e un EBITDA (margine operativo lordo) mediano pari a 12,7 milioni di euro (corrispondente a un EBITDA margin mediano pari al 15%). Nel complesso del campione si registra la partecipazione al capitale di 76 investitori istituzionali per un investimento complessivo pari a 43 miliardi di euro, provenienti in particolare da USA (69%), UK (10%) e Canada (8%). Tra gli investitori esteri più attivi si annoverano Barclays Global Investors UK Holdings Ltd (UK) e Vanguard Group Inc (USA), mentre gli investitori italiani più presenti sono Kairos Partners SGR S.p.A. e Bipiemme Gestioni SGR S.p.A. Il settore ICT registra oggi una valutazione che si aggira intorno a un EV/EBITDA pari a 11,0 (7,9 per l'Italia e 14,3 per l'estero) e ha visto negli anni 2001 e 2002 multipli più che tripli rispetto agli attuali.

Anna Lambiasi, Amministratore Delegato di IR TOP, ha commentato: "Le principali motivazioni alla quotazione in Borsa sono legate al reperimento di nuove risorse finanziarie per il sostegno ai piani di sviluppo, ai vantaggi in termini di immagine e visibilità, all'attrazione di nuove risorse manageriali e al coinvolgimento nella propria compagine azionaria di investitori di matrice internazionale. Se da un lato l'AIM Italia prevede obblighi informativi inferiori rispetto al mercato tradizionale, dall'altro sarà necessario un maggiore sforzo di comunicazione, trattandosi di imprese di piccola dimensione, operanti in settori di nicchia e ancora sconosciute al mercato finanziario. Il mercato AIM Italia rappresenta dunque una grande opportunità; inoltre, dopo un periodo minimo di 18 mesi le società potranno accedere al MTA attraverso un processo di quotazione semplificato (fast track)."

Barbara Lunghi, Responsabile dei Mercati per le PMI di Borsa Italiana, ha affermato che: "La crisi che ha colpito l'economia in tutti i suoi settori, ci ha lasciato un grande e quanto mai vero insegnamento. Le imprese che stanno lentamente uscendo dal contesto di attuale difficoltà, dovranno inevitabilmente fondare la loro crescita futura su una maggior patrimonializzazione, che passa anche attraverso la Borsa e i suoi meccanismi. I mercati azionari offrono infatti all'impresa uno strumento unico per raccogliere capitali per finanziare la crescita. AIM Italia in particolare vuole rispondere proprio all'esigenza delle imprese di più piccola dimensione offrendo un percorso di accesso veloce, semplice e flessibile alla quotazione e, allo stesso tempo tutelare gli investitori grazie a un impianto regolamentare che in Gran Bretagna ha portato oltre 3.000 società a quotarsi su AIM dalla sua nascita".

27/11/2009 - 15:10

[Altre news](#)